

Migranti e Accoglienza Chiude il Cara di Castelnuovo di Porto, modello di integrazione I primi effetti del Decreto Sicurezza, pesanti anche le ripercussioni occupazionali per 120 operatori

Chiude il Centro Accoglienza richiedenti Asilo di Castelnuovo di Porto alle porte di Roma, modello di accoglienza e integrazione.

Sono questi i primi effetti del Decreto Sicurezza voluto dal ministro dell'Interno Matteo Salvini. Delle 535 persone ospiti della struttura modello per l'accoglienza, in attesa del permesso di soggiorno, 305 saranno trasferiti nei Cas, i Centri di Accoglienza Straordinaria di altre Regioni. Pesanti anche le ripercussioni occupazionali per i 120 operatori a tempo indeterminato dipendenti della struttura gestita da 5 anni dalla Cooperativa Auxilium e che hanno contribuito alla creazione di un modello di accoglienza e di integrazione fatto di progetti educativi, inserimento scolastico, corsi ricreativi, lavori socialmente utili e collaborazioni volontarie. Complessivamente sono oltre 10mila le posizioni lavorative a rischio in tutta Italia che per effetto del Decreto Sicurezza potrebbe essere cancellato.

Il fronte sindacale compatto scende in campo: la Cisl e la Fisascat sono in prima linea per esprimere sconcerto e indignazione. Il segretario confederale Cisl Andrea Cuccello parla di «una duplice ecatombe: umanitaria ed occupazionale,

perché, - spiega il sindacalista - corriamo il rischio di assistere ad un 'nuovo' esodo di donne, bambini, uomini che dopo aver abbandonato già una volta le proprie terre, rischiano adesso di rimanere di nuovo senza casa in sfregio ai modelli di integrazione che proprio a Castelnuovo sembravano aver trovato un sano equilibrio tra politica, associazionismo, popolazione locale». La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan in un tweet chiede con forza al Governo di fermarsi e di confrontarsi con il sindacato per evitare inutili e preoccupanti tensioni sociali che di sicuro non potranno essere risolte a suon di slogan o di hashtag da social network. «La Fisascat di Roma capitale Rieti - ha aggiunto Giovanna Catzone della segreteria sindacale della categoria cisliana - sin dalla prima ora rimane accanto ai lavoratori che hanno presidiato il ministero dello Sviluppo Economico per sollecitare il ministro Di Maio a definire un intervento e prendere un impegno volto alla tutela occupazionale».

Il Mise, che ha ricevuto una delegazione di lavoratori e rappresentanti sindacali, ha attivato l'unità di crisi ed ha dato la disponibilità a convocare i sindacati entro il 31 gennaio, data di chiusura del Centro Accoglienza Richiedenti Asilo.

Gucci, al via la trattativa per il nuovo integrativo

Al via la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto a giugno dello scorso anno, applicato ai circa ai circa 600 dipendenti del retail del marchio del lusso Gucci, addetti alla vendita e al supporto logistico.

I sindacati hanno esposto le previsioni della piattaforma unitaria che mira essenzialmente a rafforzare il sistema premiale ed economico dell'integrativo alla luce degli straordinari risultati raggiunti dal brand del gruppo Kering sia in termini di capacità produttiva che di volumi di vendita.

Tra le priorità del documento congiunto l'intervento sulla leva strategica della formazione professionale e sul welfare riferito al piano "Welfare for You" con la espresa richiesta di confermare l'erogazione del Wallet previsto dal primo contratto.

Non meno significativa la richiesta di definire un protocollo di azioni a contrasto delle molestie sessuali sui luoghi di lavoro.

La trattativa è aggiornata al 18 febbraio a Firenze.

Ippica e Società di Corse, i sindacati di categoria chiedono un incontro al Mipaaff

I sindacati di categoria, Sile Cgil, Fisascat Cisl e Uilcom Uil, hanno chiesto un incontro al ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per le questioni ormai annose e croniche che caratterizzano l'ippica italiana, settore dalle grandi potenzialità che oggi occupa circa 5mila addetti. In particolare i sindacati rilevano come nel Decreto ministeriale nel quale vengono indicati i criteri generali per l'erogazione delle sovvenzioni in favore delle società di corse per l'anno 2019 sia stato superato ogni riferimento all'impiantistica e quindi alla presenza di box e di piste di allenamento. «Siamo pertanto in presenza di un clamoroso arretramento in termini di tutela della qualità ed efficienza dei servizi degli ippodromi e soprattutto della salvaguardia della buona occupazione» sottolineano le segreterie nazionali dei sindacati che in più riprese negli

ultimi anni hanno sollecitato «il ministero di condividere con le parti sociali una riforma del settore ispirata ai principi della qualità, della trasparenza, del rispetto di leggi e dei contratti come punto irrinunciabile per un concreto e stabile rilancio del settore alla valorizzazione del lavoro, con particolare riferimento al riconoscimento del lavoro dipendente come uno dei parametri di valutazione nella attribuzione della classificazione e nella stipula delle "convenzioni/sovvenzioni"».

«Ad essi - conclude la lettera unitaria - si aggiungono il sostegno ad un nuovo intreccio tra l'attività ippica e l'intera filiera alla certezza delle risorse e della programmazione dell'attività, per qualificare una imprenditoria sana. Non da ultima attenzione alle "relazioni sindacali", come valore aggiunto per un'ippica rinnovata».

Formazione Fisascat, la nona edizione del Corso Lungo

Formazione Fisascat, "La storia ed i valori della Cisl, della Fisascat e lo scenario di riferimento" è il leit motiv del I modulo del corso lungo di formazione, giunto alla nona edizione, promosso al Centro Studi Cisl di Firenze. Oltre quaranta i partecipanti all'iniziativa tra delegati e operatori della categoria provenienti da tutta Italia.

La sessione formativa ha analizzato lo scenario socio economico e i riflessi sull'economia italiana e la storia e i valori della Cisl e della Fisascat dalle origini ad oggi ed ha approfondito le trasformazioni del lavoro 4.0 nell'era digitale, il ruolo della contrattazione nazionale e decentrata nei settori del terziario, turismo e servizi e del sindacato e del Dialogo Sociale in Europa.

Vorkwerk Italia, prosegue il negoziato per il rinnovo del contratto integrativo aziendale

Prosegue la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale per il personale dipendente di sede e uffici commerciali di Vorwerk Italia. Il negoziato ha affrontato il tema delle relazioni sindacali, da sviluppare sia dal punto di vista nazionale che locale. I sindacati hanno proposto la definizione di un testo

comune per tutte le tipologie di lavoratori presenti in azienda, dipendenti, quadri capi distretto, agenti autonomi e capi vendita autonomi e tre ulteriori testi relativi alle specifiche organizzative retributive, che sono diverse rispetto alle diverse funzioni aziendali. La trattativa è aggiornata al 5 febbraio a Milano.

Unicoop Tirreno, fumata nera al confronto sulla riorganizzazione. Dell'Orefice: «Piano esuberi inadeguato»

Fumata nera all'ultimo incontro in sede sindacale sulla vertenza dei lavoratori della cooperativa di consumatori Unicoop Tirreno. Sul tavolo il piano di dismissione dei punti vendita del sud del Lazio di Pomezia - via Cavour, Velletri, Frosinone e Aprilia e il ridimensionamento dei negozi di Colferro, Pomezia-via del Mare e Genzano, operazione che coinvolge complessivamente 135 dipendenti interessati dalle chiusure e dalle riduzioni di superfici cui si aggiungerebbero anche altre 10 posizioni su tutto il resto della rete laziale. La direzione cooperativa ha ribadito alle federazioni di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs la proposta presentata nei giorni scorsi al tavolo aperto Mise nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo, in ordine agli incentivi ai trasferimenti e all'esodo volontario pari a 7.500 euro netti per chi si renderà disponibile a trasferirsi presso la rete commerciale toscana ed a 35mila euro lordi per le lavoratrici ed i lavoratori che accetteranno la risoluzione del rapporto di lavoro. Per le eventuali posizioni in esubero Unicoop Tirreno opererebbe trasferimenti coatti

presso i punti vendita della rete Toscana. I sindacati, pur prendendo atto dei tentativi della direzione cooperativa di trovare una soluzione, in un comunicato sindacale diramato sui luoghi di lavoro, hanno ritenuto «non condivisibili la quantità di chiusure ed i tempi di attuazione del piano, che escluderebbe il ricorso alla Cigs». Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha stigmatizzato «l'inadeguatezza del piano di gestione degli esuberi» che «risulterebbe anche dal fatto che l'esito certo che deriverebbe dalla sua parziale riuscita sarebbe il trasferimento coatto del personale proveniente dai negozi oggetto di riduzione della superficie di vendita e di chiusura». Il sindacalista ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di fare ricorso alla Cigs al fine di poter disporre di un congruo numero di mesi per gestire la riorganizzazione della rete commerciale del Lazio e per consentire ai lavoratori che non dovessero optare sia per l'accettazione della risoluzione dei rapporti di lavoro che per il trasferimento economicamente assistito in Toscana di uno strumento utilmente finalizzato alla ricollocazione».



DIRITTI IN SICUREZZA!
1-2 FEBBRAIO 2019
SCIOPERO NAZIONALE DELLA VIGILANZA PRIVATA

FILGAMS CGIL, FISASCAT CISL E UILUTCS PROCLAMANO SCIOPERO NAZIONALE DELLA VIGILANZA PRIVATA E DEL COMPARTO DELLA SICUREZZA!

PER DIRE BASTA, PER RIVENDICARE IL GIUSTO DIRITTO A REGOLE E SALARIO SCIOPERO PER L'INTERO TURNO DI LAVORO NEI GIORNI 1 E 2 FEBBRAIO

MANIFESTAZIONE
1 FEBBRAIO A MILANO
2 FEBBRAIO A NAPOLI

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1948 | 2018

70

NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI

WWW.FISASCAT.IT
#FISASCAT70

F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anni a Tutela dei Lavoratori